

fratello Giovanni Carlo, per sè e posterì, il diploma di nobili cittadini originari, e la rara distinzione di grossa medaglia di argento, col nome impresso, ad ogni anno coniatà. E dello stesso genio si mostrò ardente il fratello Antonio; e frutto infatti delle applicazioni profonde sull' antichità la collezione rammentasi di reliquie, e il museo ragguardevole, che con quello si accrebbe di Onorio Arrigoni, dal Maffei celebrato, ricco di ben ventimila medaglie, ottocento di colonie, millecinquecento di greche, mille duecento di egizie, in parte acquistate da Jacopo Gradenigo di Santa Giustina, e dal conte Pietro di questa casa cedute al Prussiano Barone de Schollersheim, da cui passarono in possesso di S. M. il re attuale di Sardegna. Ma dell' amore per l' arti belle dei Savorgnani avremmo poi documento, ben maggiore ed insigne, visitando il palazzo, che tuttora sorge in Venezia, nel Sestiere di Canareggio, in poca distanza dalla galleria Manfrin, dagli ultimi avi edificato, sul modello di Giuseppe Sardi di Moreò, l'architetto dei templi di S. Maria Zobenigo, di San Moisè e del ricchissimo degli Scalzi. Il quale, sebbene alla schiera appartenga dei manieristi, e non siasi molto distinto per grande finezza di gusto, pure ne disegnò la facciata, di marmo d' Istria a bugne, con sufficiente ordine architettonico. Su cui gli stemmi grandiosi ai lati, nel democratico tempo scarpellati entro lo scudo, anche nelle aggiunte laterali, si sfoggiarono alla sansovinesca, con ricchezza di ornati sul marmo, e coll' elmo a visiera sulla sommità, ad allusione della guerriera casa fondatrice. Ed è peccato anzi che l' atrio, di ordine toscano, abbia ora le colonne inserite a destra e a mancina nelle pareti, erettesi con assai cattivo consiglio, quando erano a guisa di porticato disposte, con rastrelli all' intorno, al pari della porzione dell' atrio, che ancora rimane nella integrità primitiva. Così è peccato, che siasi distrutto il cortile, che, lungo piedi 87, e largo 78, con assai miglior convenienza